



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

III COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE TURISTICHE E CULTURALI

*Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli,
Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura*

I COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

*Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici,
Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità,
Semplificazione Amministrativa*

Seduta del 24 Marzo 2022

Verbale n. 5 della III Commissione

Verbale n.6 della I Commissione

L'anno 2022, il giorno 24 del mese di marzo alle ore 14:30, si è riunita in modalità videoconferenza, in seduta Congiunta la III e la I Commissione Consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti Daniela Ruffini e Luigi Tarzia, prot. 124114 del 15/03/2022.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali:					
RUFFINI Daniela	Presidente III	P	FORESTA Antonio	Capogruppo	P
TARZIA Luigi	Presidente V	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
BETTELLA Roberto	V.Presidente III	P	COLONNELLO Margherita	Componente III	P
CAPPELLINI Elena	V.Presidente III	P	MOSCHETTI Stefania	Componente III	A
SANGATI Marco	V.Presidente I	P	FIORENTIN Enrico	Componente III	P
TURRIN Enrico	V.Presidente I	P	MENEGHINI Davide	Componente III	P
BERNO Gianni	Capogruppo	A	LONARDI Ubaldo	Componente III	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	MOSCO Eleonora	Componente I	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	SODERO Vera	Componente I	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente I	P
CAVATTON Matteo	Componente I	P	TISO Nereo	Componente I	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente I	A
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	PILLITTERI Simone	Componente I	P
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessora al sociale, integrazione e inclusione sociale, partecipazione, politiche di genere e pari opportunità, politiche abitative, edilizia residenziale: Marta Nalin;
- l'Assessora a risorse umane, decentramento e sussidiarietà, cooperazione internazionale e pace, servizi demografici e cimiteriali, salute, prevenzione e sicurezza, gemellaggi, diritti umani, accessibilità e vita indipendente, provveditorato: Francesca Benciolini;
- l'Assessore a cultura e musei, edilizia monumentale e turismo: Andrea Colasio.

Sono presenti, inoltre, la Presidente della Commissione Pari Opportunità avv. Luciana Sergiacomi, la componente della Commissione Pari Opportunità Daniela Antonello, le relatrici del progetto "Centro per la storia e la memoria delle donne a Padova" dott.sse Liviana Gazzetta, Lucia Basso e Franca Cosmai, l'uditrice della III Commissione Sonia Barison, l'uditore della I Commissione Giovanni Iacono.

Segretari presenti: Cristina Baccarin e Ostellari Valeria.

Segretario verbalizzante: Michela Greggio.

Alle ore 14:30, i Presidenti delle due Commissioni, Daniela Ruffini e Luigi Tarzia, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Presentazione del progetto "Centro di documentazione per la storia e memoria delle donne a Padova".*
2. *Varie ed eventuali.*

Presidente Tarzia	Porge i saluti a tutti i presenti, ricorda che la seduta è in videoconferenza e procede con l'appello nominale. Legge il primo punto all'ordine del giorno: <i>Presentazione del progetto "Centro di documentazione per la storia e memoria delle donne a Padova"</i> . Passa la parola alla presidente Ruffini.
Presidente Ruffini	Ringrazia le relatrici del progetto, gli assessori e i consiglieri presenti, ricorda che è stata inviata a tutti una presentazione cartacea dell'iniziativa. Esprime apprezzamento per il progetto, assicura la collaborazione del Comune e auspica quella delle altre istituzioni cittadine. Annuncia una presentazione pubblica per il mese di aprile. Invita le promotrici a illustrare il progetto alla Commissione.
Liviana Gazzetta	Esponde le ragioni che hanno portato alla nascita del progetto, ricordando il ruolo cruciale della città di Padova nella storia dei movimenti delle donne e le circostanze che hanno spinto le promotrici ad attuare, nel tempo, diversi tentativi di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in merito all'importanza di preservare la memoria di tali vicende. Negli anni '90, le stesse avevano costituito un primo nucleo archivistico dedicato al tema, poi depositato presso la Biblioteca Civica del Comune di Padova. All'epoca, però, l'iniziativa non aveva destato particolare adesione o consenso. Oggi il clima verso le donne e le loro battaglie è cambiato, vi è una coscienza civica più diffusa, "attenzione e sensibilità che fanno ben sperare". I tempi sono dunque maturi per riformulare questi tentativi in maniera organica, dando vita a un percorso di confronto con le istituzioni e i gruppi attivi in città sul fronte scientifico, sociale e culturale intorno al tema dell'identità e della storia delle donne. Spiega il motivo per cui le promotrici non hanno voluto costituirsi in associazione: ritengono che la titolarità del progetto vada fatta propria dalla città, e che il Comune di Padova debba assumersi la responsabilità di conservare il patrimonio documentale relativo alla storia dei movimenti delle donne. Osserva che tutte le città universitarie più importanti d'Italia hanno costituito centri di documentazione sul tema: Bologna, Torino, Ferrara, Milano, Roma e molte altre. Riscontra un'anomalia nel fatto che Padova, che negli anni '70 fu "una sorta di caput mundi" per le battaglie civili delle donne, nonché "sede di elaborazione di spessore internazionale", non abbia dedicato particolare attenzione alla conservazione, valorizzazione e studio dei materiali prodotti che, se non conservati adeguatamente, possono andare perduti. Ritiene che spazi e modalità operative debbano essere a carico del Comune ed eventualmente della Provincia di Padova. Precisa che il progetto prevede la costituzione di un comitato scientifico, con la collaborazione delle "associazioni femminili e femministe" attive sul territorio.
Lucia Basso	Ringrazia l'amministrazione comunale per la collaborazione dei mesi precedenti, e in particolare gli assessori Colasio e Nalin e la Commissione Pari Opportunità del Comune di Padova. Esprime soddisfazione per la "rete di consenso" costruita nel tempo intorno al progetto, che ha visto coinvolti anche il presidente della Provincia di Padova, il Centro Studi dell'Università di Padova, la Camera di Commercio di Padova per la parte riguardante la storia imprenditoriale del territorio, nonché diverse associazioni attive a livello provinciale. Ricorda i numerosi primati della città di Padova in tema di affermazione femminile, tra cui la prima donna rettrice di un'università italiana. Ricorda recenti iniziative quali il dibattito sulle statue, ancora tutte di uomini, negli spazi pubblici cittadini e la crescente attenzione per le donne nella toponomastica padovana. Invita a fare un passo ulteriore e un "salto di qualità" attraverso la creazione del centro di documentazione "che Padova si merita e che questi amministratori sono senz'altro in grado di promuovere". Augura agli amministratori in carica di essere riconfermati alle imminenti elezioni comunali.
Franca Cosmai	Ricorda l'archivio della prof.ssa Mariarosa Dalla Costa depositato presso la Biblioteca Civica del Comune di Padova, rendendone merito all'assessore Colasio. Si tratta di un archivio consultato spesso da studiosi anche a livello internazionale, e che viene costantemente incrementato anche con documenti digitalizzati. Auspica che il futuro centro di documentazione non sia soltanto un punto di raccolta, ma anche di divulgazione e valorizzazione dei temi trattati, divenendo un nodo importante della rete di studi e ricerche sulla storia dei movimenti femminili e femministi.
Assessora Nalin	Ringrazia le relatrici e i presidenti delle due commissioni per la condivisione in tale sede del progetto, da lei già conosciuto. Esprime apprezzamento per l'approccio adottato, che

	prevede "la costruzione di reti prima che la costruzione di un centro fisico". Ritiene saranno necessari riflessione e confronto per raggiungere gli ambiziosi obiettivi individuati. Concorda sull'importanza di "fare memoria e recuperare storia". E' convinta che la strada verso la piena parità di genere sia "ancora molto lunga" e vada percorsa con un "approccio femminista", ossia "di considerazione delle persone con tutte le loro differenze, lavorando insieme per garantire i diritti di tutti".
Avvocata Sergiacomi	Esprime apprezzamento per l'iniziativa, "conosciuta e appoggiata dal primo momento" dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Padova e si augura che i lavori possano proseguire fino al raggiungimento degli obiettivi. Sottolinea il valore culturale del progetto e la sua capacità di "conservare la memoria per non disperdere o dimenticare pezzi di storia". Pone l'accento sull'aspetto di continuità e progressione nel tempo di questa iniziativa, in linea con il metodo di lavoro adottato dalla Commissione Pari Opportunità nel corso del vigente mandato amministrativo.
Presidente Tarzia	Fa riferimento alla "copiosa documentazione" relativa al progetto inviata a tutti i consiglieri. Ritiene si tratti un progetto "sicuramente meritevole di attenzione" e suggerisce all'assessore Colasio di affrontare il tema dei costi da sostenere. Chiede alle relatrici a quali altri enti e associazioni il progetto è stato presentato.
Liviana Gazzetta	Risponde che il progetto è stato presentato al presidente e alla consigliera delegata alle pari opportunità della Provincia di Padova, alla Camera di Commercio di Padova, al Centro Studi "Elena Cornaro" dell'Università di Padova (e presto sarà presentato alla rettrice), alle strutture femminili dei sindacati e a una serie di associazioni operanti nel territorio.
Assessore Colasio	Cita il seminale lavoro dello studioso francese Maurice Halbwachs sulla memoria collettiva, evidenziando il rischio che ad ogni passaggio generazionale vengano persi frammenti significativi di memoria, da cui l'importanza di conservare i materiali oggetto dell'iniziativa. Ritiene che un centro di documentazione sarebbe "il giusto epilogo" a una storia cittadina che ha registrato numerosi primati dal punto di vista del contributo di genere. Ricorda come la Biblioteca Civica di Padova sia già depositaria di materiali importanti quali la rivista ottocentesca "La Donna", parte di una donazione ricevuta 150 anni fa dal conte Ferri, l'archivio di Lucia Basso e quello, citato in precedenza, della dott.ssa Dalla Costa, di rilievo internazionale. Riguardo lo "sforzo ulteriore" che ritiene vada fatto, precisa che le interlocutrici "all'interno della macchina comunale" sono la dott.ssa Cinzia Donvito, responsabile del sistema delle biblioteche, e la dott.ssa Valeria Pavone, responsabile dell'archivio comunale. Giudica prioritaria per concludere la prima fase del progetto l'inviduazione di uno spazio all'interno dell'archivio comunale, per cui ha chiesto alla dott.ssa Pavone di mettere a disposizione un certo numero di metri lineari, da quantificare in base all'entità e al volume dei materiali da conferire. Ricorda il lavoro di acquisizione, ancora in corso, dell'archivio della ZIP da parte del Comune. Invita le promotrici del progetto a costituirsi in associazione per "una questione meramente burocratica", perché l'acquisizione da parte dell'archivio comunale richiede un soggetto giuridico che conferisce i materiali: a tal proposito suggerisce lo strumento dell'associazione di fatto. Propone una riunione in tempi brevi con le promotrici del progetto, la dott.ssa Pavone e la dott.ssa Donvito per valutare gli spazi funzionali al deposito e alla consultazione dei documenti, suggerendo a titolo di ipotesi le sale della biblioteca storica al San Gaetano, già utilizzate da studiosi per svolgere ricerche, oltre agli spazi di lettura presenti nell'archivio comunale. Affronta poi il tema delle risorse economiche: il progetto prevede 30mila euro in fase di start up e poi 15mila euro annuali di costi a regime per il lavoro continuativo di catalogazione, studio e aggiornamento dei documenti. Garantisce la partecipazione del Comune di Padova, ma chiede quali altri soggetti e autori istituzionali siano disposti a compartecipare dal punto di vista finanziario. Auspica il coinvolgimento dell'Università (moltissime le donne che hanno segnato la storia dell'Ateneo, da Milla Baldo Ceolin alla già citata Dalla Costa) e della Provincia di Padova, e la costituzione di uno più progetti speciali da presentare alla Regione Veneto o alla Fondazione Cariparo, anche in merito alla digitalizzazione dei documenti. Manifesta l'impossibilità per il Comune di Padova, nel quadro delle attuali disponibilità di personale, di individuare tra i propri dipendenti le risorse umane necessarie a gestire il progetto, e suggerisce di reperire queste risorse tramite progetti dell'Università quali tesi di laurea o di dottorato. Ribadisce il sostegno e la partecipazione del Comune di Padova al progetto e ringrazia le promotrici a nome dell'Amministrazione.
Lucia Basso	Ribadisce i motivi della scelta di non costituirsi in associazione da parte delle promotrici, argomentando che il centro di documentazione sulla storia dei movimenti delle donne in città dovrà essere creato non in risposta a desideri o istanze di chi ha proposto il progetto, ma quale necessità espressa da una rete molto più ampia, che dev'essere fatta propria dalla città e dalle sue istituzioni. Ricorda nuovamente le iniziative messe in campo da altri comuni che "hanno a cuore la storia delle proprie donne, dalle emancipazioniste a quelle che gridavano nelle piazze per il voto, a noi che poi abbiamo conquistato libertà e diritti,

	da offrire anche alle prossime generazioni." Fa presente che l'Università di Grenoble ha stipulato accordo per poter venire a Padova a studiare la rivista "La Donna", e che vi sono richieste da femministe di tutto il mondo, in particolare statunitensi, di poter accedere all'archivio della dott.ssa Dalla Costa. Si chiede com'è possibile non avere una struttura che metta in rete e renda accessibile tale patrimonio storico in modo permanente, perché "è una cosa troppo grande perché se ne occupi un'associazione". Ribadisce che sono state individuate tre istituzioni quali il Comune, la Provincia e l'Università e le invita tutte a occuparsi della valorizzazione di questo patrimonio storico, perché "è un problema loro e non nostro".
Presidente Tarzia	Assicura la condivisione del Comune per questo obiettivo e garantisce "il massimo dell'attenzione".
Assessore Colasio	Assicura di essere consapevole della portata del progetto, accresciutasi progressivamente nel corso del tempo. Ritiene necessario "affinare e verificare le aree di intersezione sistemica" tra il lavoro delle promotrici e quello degli uffici comunali. Propone un confronto sulla metodologia da adottare e nuovamente un incontro con le dott.sse Pavone e Donvito. Concorda con Lucia Basso sul fatto che la gestione del progetto debba essere in capo al Comune. Invita comunque le promotrici a costituirsi in associazione perché c'è bisogno di "un relè tra istituzioni e mondo esterno", e tale ruolo dovrà essere ricoperto dall'associazione che "ne ha più l'attitudine" rispetto alla "macchina comunale". Assicura che l'amministrazione non relegherà il progetto in uno spazio marginale, ma che il centro di documentazione si configurerà "a tutti gli effetti come parte delle attività istituzionali dell'amministrazione, reperendo risorse o comunque dedicando risorse già intraorganizzative su questa processualità", che comunque necessita di una "interfaccia societale" costituita dalle promotrici.
Presidente Ruffini	Riscontra negli interventi degli assessori Nalin e Colasio l'interesse dell'amministrazione a "promuovere fattivamente" il progetto. Ritiene importante il tavolo proposto dall'assessore Colasio con le due funzinarie perché "mette insieme competenze che provengono da più parti, e può essere il motore che intercetta i contributi di altri enti." E' favorevole strategicamente alla costituzione dell'associazione come "strumento di attivazione" del progetto, e ritiene fondamentale la partecipazione di altri enti, dall'Università alla Fondazione Cariparo. Si augura che le promotrici continueranno a far parte del progetto anche quando lo stesso verrà preso in carico dalle istituzioni, perché vi sono "la passione e le competenze per poterlo sviluppare ulteriormente". Si augura quindi che l'invito a un tavolo di lavoro con la presenza dei tecnici comunali venga accolto, trattandosi di una metodologia già impiegata in passato dal Comune di Padova con buoni risultati.
Liviana Gazzetta	Concorda sul fatto che il progetto debba passare quanto prima alla fase operativa. Riferisce che le promotrici hanno già avuto un incontro con le dott.sse Dovinto e Pavone, e le risposte sono state "nettamente negative" da parte della prima e "interlocutorie" da parte della seconda. Ritiene si debba ragionare sulla forma istituzionale da dare al futuro centro di documentazione, ribadendo l'importanza di "lavorare in rete", per cui chiede si cominci a ragionare "in termini di proposte formali".
Consigliere Cusumano	Approva vi sia un momento culturale legato alla storia delle battaglie delle donne, argomento di grande attualità anche se purtroppo fonte di contrapposizioni sociali in tempi recenti. Trova giusto "fare cultura" e coltivare la memoria delle battaglie delle donne che "fino a non molti anni fa erano più segregate rispetto a oggi, anche se ci sono ancora difficoltà da superare." Ritiene che di fronte alla passione delle promotrici l'Amministrazione non possa tirarsi indietro. Chiede una descrizione più precisa di come le promotrici immaginano il futuro centro di documentazione.
Lucia Basso	Risponde che il modello da cui partire sono le esperienze di altre città come Bologna e Torino. Giudica opportuno dialogo con chi ha messo in piedi e gestisce tali realtà, anche per capire quali sono gli errori da non fare, prima di studiare una progettualità specifica per Padova. Invita quindi i consiglieri presenti all'incontro che si terrà l'11 aprile, dalle 15 alle 18, alla Fornace Carotta, nel corso del quale il progetto sarà presentato alla cittadinanza, verrà illustrata una carta d'intenti che conta già su numerosi sottoscrittori e vi sarà "una illustre archivistica" a raccontare l'esperienza del centro di documentazione di Bologna, perché è sempre bene "copiare il meglio dagli altri".
Assessore Nalin	Ribadisce il suo ringraziamento e assicura la sua presenza all'incontro di aprile. Ribadisce la disponibilità e il supporto dell'Amministrazione.
Consigliere Bettella	Chiede se un modello di riferimento per il futuro centro di documentazione sulla storia dei movimenti delle donne potrebbe essere il Centro Studi Ettore Luccini.
Lucia Basso	Riferisce che proprio il giorno precedente il Centro Studi Ettore Luccini ha aderito al progetto presentato dalle promotrici, firmato la relativa carta d'intenti e concesso il proprio logo per il materiale promozionale relativo all'incontro dell'11 aprile. Ritiene ci sia da imparare dall'esperienza di tale centro, come da quella di altre realtà, non solo padovane.

Liviana Gazzetta	Argomenta che il nuovo centro di documentazione andrà costruito gradualmente, passo dopo passo, e che "anche nella migliore delle ipotesi" non potrà essere inizialmente come il Centro Luccini, ma auspica collaborazione anche da parte del Centro Luccini per una mappatura della documentazione esistente in merito al tema, che non necessariamente dovrà trovare collocazione fisica presso il nuovo centro: l'importante è che i materiali che rischiano di andare perduti siano salvaguardati e messi in rete. Per garantire non solo il deposito dei materiali, ma anche la prosecuzione a tempo indefinito dell'attività di raccolta e catalogazione, al nuovo centro di documentazione saranno necessari una sede più ampia, un organismo di direzione e un comitato scientifico.
Consigliere Luciani	Si dichiara colpito dall'entusiasmo delle promotrici e sostiene che il progetto meriti di ricevere "più di quello che viene chiesto". Suggestisce la realizzazione di interviste a donne ancora in vita e che hanno vissuto periodi storici particolari, perché non venga persa la loro testimonianza. Riflette sul fatto che spesso conosciamo il passato attraverso un punto di vista parziale, perché "la società maschilista ha fatto in modo che la gran parte delle testimonianze siano maschili". Puntualizza che non si riferisce a personalità celebri, perché "ognuno di noi conosce almeno una grande donna nel quartiere in cui vive, che magari non ha fatto nulla di particolare ma ha una peculiarità sua, unica, e la ricordiamo con affetto." Invita quindi a tenere in considerazione anche "le piccole cose, che però hanno reso grande la vita di ognuno di noi."
Presidente Ruffini	Ringrazia tutti gli intervenuti in quella che è stata "una bellissima commissione". Invita a non mancare all'appuntamento dell'11 aprile alla Fornace Carotta. Auspica che l'impegno dell'Amministrazione si concretizzi nella direzione indicata dalle promotrici, e che siano coinvolti al più presto gli altri enti citati nel corso della discussione.
Presidente Tarzia	Ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente della I Commissione
Luigi Tarzia

Il Presidente della III Commissione
Daniela Ruffini

Il segretario verbalizzante
Michela Greggio